

LABORATORIO DI STUDIO

## **GIOVANI, COMUNITA' CRISTIANA E SCUOLA SUPERIORE**

Coordinatore: Marco Iasevoli – Azione Cattolica

### *Partecipazione*

La partecipazione al laboratorio è stata significativa dal punto di vista numerico, ma anche e soprattutto dal punto di vista delle riflessioni e delle esperienze proposte da tutti i partecipanti. C'era una leggera prevalenza di diocesi del Sud. Molto significativa la presenza di un referente del Weca (webmaster cattolici) e di un giovane che aveva avuto collaborazioni in diocesi con Hope music.

### *L'analisi*

Il punto su cui tutti si sono ritrovati è lo scarso successo riscontrato da ogni iniziativa "istituzionale". L'utilizzo dei media da parte delle Chiese locali e delle aggregazioni, quando impostato secondo un modello top-down, produce sempre e soltanto risultati negativi, e va scemando nel tempo.

Diverse le esperienze che nascono direttamente dai giovani e vedono i giovani direttamente protagonisti, sia nella fase di progettazione sia nella fase di gestione. Ci si rende conto – specie con il web – che sono proprio i giovani e gli adolescenti a padroneggiare meglio linguaggi e modalità fruibili, e dunque sperimentazioni medialità rivolte alle nuove generazioni non possono essere realizzate secondo modi di pensare e di agire tipici del mondo adulto.

È emerso un fortissimo bisogno di formazione. Da questo punto di vista, il laboratorio è stato estremamente utile per tracciare il profilo dell'operatore della cultura e della comunicazione, e le occasioni formative che la Chiesa a vario titolo mette a disposizione. Si sono citate diverse esperienze formative da mettere in rete e da promuovere con maggiore intensità, attraverso una stretta relazione tra Servizio nazionale di pastorale giovanile e Ufficio comunicazioni sociali. Tra le tante:

- corso Anicec-Laterano per operatori della cultura e della comunicazione
- esperienza della Hope music
- seminari Weca
- laboratori in skype conference del Copercom
- convegni e iniziative formative dell'ufficio Comunicazioni sociali
- approfondimento del Magistero della Chiesa

### ***Le proposte***

- Aumentare l'impegno formativo – e in particolare nella formazione all'uso dei media – dei media cattolici più diffusi (Avvenire, Sat e Sir in primis)
- Cercare nelle diocesi collaborazioni con l'Ufficio comunicazioni sociali per inserire concretamente giovani nella gestione dei media utilizzati dalle Chiese locali (settimanali, mensili, radio, tv, web radio, web tv)
- Monitorare la presenza sui social network di gruppi parrocchiali, associazioni, movimenti, aggregazioni laicali, per verificare modi e linguaggi della presenza dei giovani cattolici sul web
- Sulla scia di esperienze come Qumran, proporre strumenti on line per la formazione dei formatori, o almeno mettere in rete quelli già esistenti

Di particolare interesse alcune esperienze con le scuole (ne ricordo una di Potenza). Le Chiese locali, coinvolgendo persone competenti, possono realizzare progetti interistituto per l'educazione ai media e per la realizzazione di giornali (o web giornali) pensati e realizzati dai ragazzi.

**Per concludere:** la parola d'ordine è protagonismo.